

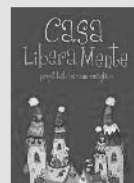
**Press
Kit**

home

Chi siamo
Servizi collegati
Marketing territoriale
Contattaci

CASA LIBERA-MENTECanale: **Casa / Arredamento**pubblicato il: **19/12/2007**da: **Redazione**

Un libro destinato a migliorare il futuro dei bimbi meno fortunati e a creare percezioni nuove, più vicine ai desideri dei bambini, per chi opera nel settore



«Quando cade la tempesta, il berretto sulla testa, quando il diluvio si scatena, la giacchetta sulla schiena, ma se arrivano le saette restan solo le casette»: seicentotrentaquattro, per la precisione. Tanti sono i disegni, o meglio, le tavole (e le filastrocche) contenute in questo volume. Trecento progettisti-bambini di scuole materne e primarie

dell'Altomilanese, insieme ad altrettanti "collegli" peruviani, hanno avuto carta bianca, nel vero senso della parola, per mostrare al mondo la loro idea di casa. Ciò che ne è scaturito è racchiuso tra le pagine di questo volume: un'eruzione lavica di colori, linee, forme e figure. «La casa, con il suo spazio e la sua organizzazione interna, sembra essere il primo luogo dove il bambino costruisce la propria identità, dove costruisce le prime relazioni affettive e di apprendimento dei ruoli, sia nel giocare che nell'apprendere la propria parte nel "lavoro", almeno quello quotidiano, con e per il resto della famiglia». Le parole del professor Massimo Squillacioti, docente di antropologia all'Università di Siena, introducono il lettore nell'esplorazione di questo universo abitativo infantile. Nel guardare questi lavori, lo sguardo continua a oscillare, indeciso se restare basso, accontentandosi di godere del tripudio cromatico che pervade il volume, oppure alzare il tiro, prendere quota e provare a stabilire dei legami, delle connessioni tra quello che sta sulla carta e il pensiero che l'ha motivato. Due approcci ben diversi, che però non si escludono a vicenda. Una lettura troppo "adulta" ucciderebbe lo spirito immaginifico che anima questi lavori; d'altra parte, fermarsi all'inchiostro e alla carta vorrebbe dire perdersi un universo di valori simbolici estremamente vasto. Sì, perché non si possono non notare alcune sottili dicotomie che differenziano i disegni dei bambini italiani da quelli sudamericani: pieni e vuoti, oggetti e persone, individuo e comunità. Allo stesso modo, vi sono numerose prove di una miniera comune di simbologie, che mette in comunicazione i piccoli progettisti nostrani con quelli del Nuovo Mondo. Questo volume è nato dall'impegno di Erif Real Estate, società di costruzioni punto di riferimento del Nord Ovest Lombardo e del Piemonte. La volontà di avventurarsi in questo progetto viaggia su due binari distinti. Uno è quello della solidarietà. Grazie ai contatti stabiliti con l'associazione Vides Lombardia, infatti, il ricavato dalla vendita di questo volume andrà a sostenere parte dei lavori di ristrutturazione e ampliamento della casa di accoglienza «Hogar del niño», a Lima: un luogo che ospita 300 bambini e adolescenti. Erif, e siamo al secondo binario, è consapevole che un nuovo edificio è qualcosa che trasforma lo spazio urbano, e con esso i ritmi e la qualità della vita delle persone che lo abitano. L'esperimento ha così permesso di tirare fuori dall'immaginazione dei bambini, le cosiddette "nuove generazioni", il loro ideale di abitazione. Da qui, architetti e costruttori potranno trarre preziosi insegnamenti, perché, come diceva Keith Haring: «I bambini sanno qualcosa che la maggior parte della gente ha dimenticato». Che cosa, Haring non lo specifica. Sta a noi intuirlo, anche partendo da questo libro.

Federico Caruso

canali

Bellezza /
Medicina
Casa /
Arredamento
Cultura /
Istruzione
Economia /
Finanza
Enti pubblici
Industria
Informatica /
Hi-Tech
Moda
Motori
Sport
Viaggi /
Tempo
Libero

portali territoriali

ricerca

CERCA